

ASSOCIAZIONE



Anno primo - suppl.
al n. 4 - Luglio 2001
Spedizione in A. P.
Art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Mi
Editrice:
Ass. Progetto Gaia
Via Copernico 41
20125 Milano
Dir. Responsabile:
Manlio Massi
Tribunale di Mi
n. 104 - 26/02/2001
Stampa in proprio

Movimento ANIMALI COME NOI

*Dalle nuove conoscenze sul mondo, una
nuova Cultura di collaborazione e di
rispetto per tutte le componenti del Sistema*

Il 10 dicembre 1948 l'ONU promulga la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Nel 1978 a Bruxelles e poi a Parigi presso la sede dell'UNESCO viene proclamata dalla Lida, con la partecipazione di molte Associazioni, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale.

Oggi, dicembre 2000, il Movimento Animali Come Noi presenta alla stampa una iniziativa promossa unitariamente da decine di Associazioni animaliste e sottoscritta da migliaia di cittadini: la celebrazione, dal 10 dicembre 2001 della Giornata Nazionale dei Diritti.



Perché il Movimento Animali Come Noi

Il Movimento Animali Come Noi nasce in Internet nel febbraio di quest'anno, aderiscono quasi tutte le maggiori Associazioni animaliste, non vuole essere una nuova associazione, un nuovo gruppo, un coordinamento, si propone come movimento di opinione, si rivolge a tutte le forze organizzate, ai cittadini, alle Istituzioni, ha un solo e unico obiettivo: il riconoscimento istituzionale della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale proclamata nel 1978.

Si tratta di una proposta radicale che a molti appare anche un po' provocatoria ma che non possiamo piu' rimandare. Siamo tutti consapevoli dell'agghiacciante situazione in cui riduciamo ogni anno miliardi di animali, le Associazioni fanno quello che possono, ma sembra che la condizione animale non migliori, nella sostanza, di un solo millimetro. Vivisezione, trasporti, macellazione, pellicce, animali scuoiati vivi per rendere le loro carni afrodisiache, orsi in Cina che vivono con un catetere dal quale si estrae tutti i giorni la loro bile solo per tonici e prodotti di bellezza, lo sterminio della caccia, gattini utilizzati come palloni...

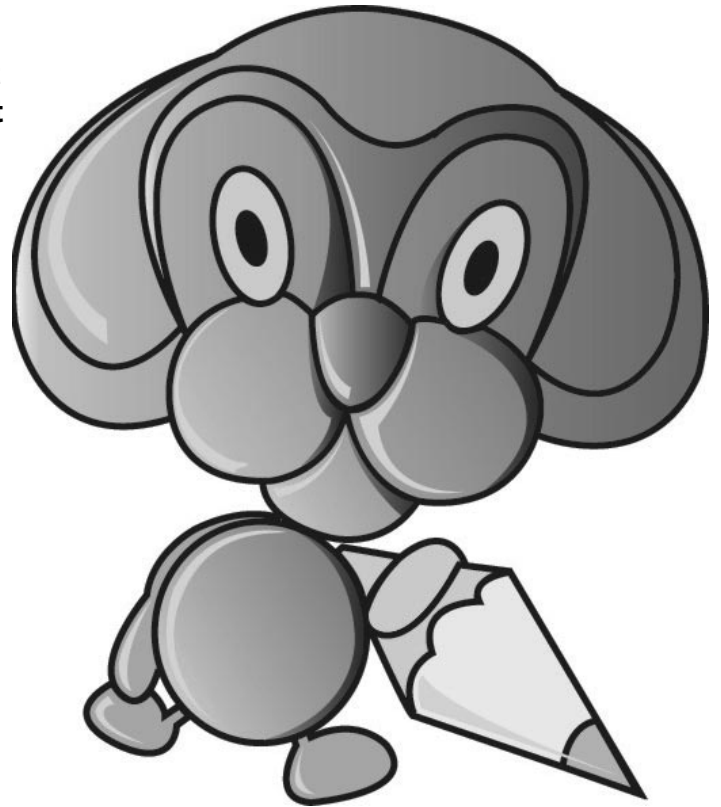
Perché avviene tutto questo? C'è un'unica risposta: perché è possibile, perché tutto questo si può fare, perché questa è la relazione uomo-altri animali. E allora è su questo che dobbiamo intervenire, dobbiamo cambiare l'intera

relazione. Così come il riconoscimento della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ha definito i principi di convivenza tra uomini e sta lentamente penetrando nella coscienza di tutti, il riconoscimento di nuovi principi per la nostra relazione con gli altri animali è il primo passo per il cambiamento, o si cambia tutto o non cambia niente. Per l'umanità non si tratta solo di una scelta, è una necessità, il rapporto con gli altri animali è in realtà il nostro rapporto con l'ambiente, con il mondo intero.

La Concezione del mondo Meccanicista

Torniamo con il pensiero al 1600, siamo in piena rivoluzione copernicana, la Terra non è più il centro dell'universo, Galileo utilizza il telescopio e la Chiesa, le cui torture ormai non possono più niente, si inventa la Doppia verità: per la Verità di fede la Terra è ancora il centro dell'Universo, per la Verità di fatto la Terra gira intorno al Sole. Fede e scienza sono diventati due mondi diversi, l'intero sistema sociale è in crisi!

Ma ecco arrivare Cartesio: il mondo è una macchina, tutte le parti che lo compongono sono come ingranaggi, il corpo dell'uomo è anch'esso una macchina ma la sua razionalità deriva direttamente da dio, il problema è risolto, scienza e religione possono tornare a convivere. La Chiesa è salva e una nuova classe, la borghesia, ha finalmente una giustificazione per abbattere



l'assolutismo dei nobili. Se ci sono tanti mondi (dice Copernico), ci sono tanti individui e ognuno di essi ha valore per se stesso, la razionalità garantisce ad ogni individuo la partecipazione al divino (dice Cartesio), dunque il re non è più un assoluto, è uno come tutti gli altri... il secolo successivo può cadere la testa del re di Francia! Il Meccanicismo è ancora oggi la nostra Concezione del mondo, il modello che dà vita a tutte le nostre idee. Ancora oggi siamo convinti che il mondo sia una macchina, non abbiamo ancora abbandonato l'idea che le urla di dolore degli animali siano soltanto, come diceva Cartesio, il cigolio di ingranaggi. Siamo convinti che l'evoluzione sia finita, ora tocca a noi migliorare la natura, noi costruiamo macchine splendide, se il mondo è una macchina lo possiamo anche sfasciare, tanto poi sapremo ricostruirlo meglio di prima... magari con l'ingegneria genetica!

L'ipotesi Gaia

Non siamo più nel 1600, siamo nel 2000, e dopo 400 anni compare la prima nuova Descrizione del mondo. L'ipotesi Gaia in soli vent'anni diventa Teoria di Gaia ed è ormai ampiamente riconosciuta a livello scientifico in tutto il mondo. La macchina di Cartesio si è sgretolata, abbiamo scoperto che il mondo è un Sistema fisiologico e mantiene la propria stabilità in maniera attiva, un po' come il nostro corpo, nessuna parte è estranea, nessuna parte vale di più o di meno delle altre, tutte concorrono al benessere e alla stabilità dell'intero sistema. La concezione darwiniana, riletta con le nuove conoscenze che ci fornisce la Teoria di Gaia, non appare più come la guerra di tutti contro tutti che ha come

risultato la vittoria del più forte (interpretazione tipica dei meccanicisti), è invece il risultato delle relazioni totali tra le varie parti fra di loro e tra loro e l'intero sistema. L'evoluzione risulta dunque una dinamica basata più sulla collaborazione e l'integrazione che sulla prevaricazione. L'evoluzione è continua, l'uomo è solo una delle tante tappe raggiunte e in seguito superate. Sappiamo adesso che se in una sola notte scomparissero tutti gli animali superiori (dunque uomini compresi), il sistema non ne avrebbe un gran danno ma... se sparissero i batteri e in generale i micro-organismi il sistema crollerebbe di colpo. Tutta la nostra superiorità e con questa tutto il nostro orgoglio si sono sgretolati insieme alla macchina di Cartesio. Il fragore che ha accompagnato il crollo del muro di Berlino è lo stesso fragore che sentiamo nel veder crollare i muri con cui fin'ora abbiamo cercato di separare le varie parti del mondo!

La rete della vita

Occorre dirlo chiaramente: gli Uomini devono riscoprire l'umiltà, devono scendere dal piedistallo sul quale si sono posti, occorre ritornare nel paradiso terrestre: capire che siamo diversi dalla mela ma non per questo siamo dio,

PER ADESIONI, INFORMAZIONI E COLLABORAZIONI RIVOLGERSI IN SEGRETERIA:
c/o Associazione Progetto Gaia - via Copernico 41 - 20159 Milano
Tel.: 02 67075700 - Fax: 02 66719916
E-mail: posta@progettogaia.org - Sito Internet: www.progettogaia.org

siamo solo parti diverse di un unico Sistema vivente. Dall'Ipotesi Gaia deriva dunque una vera e propria Concezione del mondo, una nuova origine delle idee, un nuovo modello di pensiero: non ci sono più oggetti, ci sono solo parti diverse che hanno, per il solo fatto di esistere, il diritto al rispetto e alla dignità, ecco perché occorre riformulare il nostro rapporto con l'ambiente e dunque con noi stessi e con gli altri animali. Non possiamo più dire: prima gli uomini e poi gli animali, che senso avrebbe! Non contano più le forme e le differenze, se continuiamo a dare un valore negativo alle differenze allora non raggiungeremo mai nemmeno l'uguaglianza tra noi stessi, la nostra specie è piena di differenze: sesso, razza, colore, gusti, origine, cultura. Non esiste più un asse verticale, con la nuova Concezione del mondo tutto è trasversale: nello stesso istante vivono contemporaneamente le mie cellule, che fanno parte dei miei organi, che fanno parte di me, che faccio parte dell'umanità, che fa parte degli animali, che fanno parte di Gaia. O riconosciamo contemporaneamente i problemi dell'intero sistema e ci adoperiamo per risolverli, oppure li aggraveremo e come abbiamo visto non ci conviene perché siamo tra quelle parti non indispensabili. La reintegrazione dell'uomo, uscito dal suo isolamento biologico e culturale finora distruttivo, nella rete della vita è indispensabile per la sua sopravvivenza e per quella della stessa vita sulla terra.

Allargare la Democrazia all'Ambiente

La Democrazia deve essere allargata all'ambiente, stupisce che proprio chi si batte per i Diritti umani, chi si definisce democratico

possa considerare una provocazione o una cosa inutile il rispetto dei Diritti degli altri animali. E' strano perché significa che non si è reso conto che adesso sappiamo che il mondo non è più quello descritto da Cartesio 400 anni fa. E' strano perché non si è reso conto che la concezione del mondo gaiana sviluppa una modalità di pensiero democratica e collaborativa, per la prima volta nella storia abbiamo a disposizione delle conoscenze sul mondo che giustificano il rispetto e la coesistenza... ma non possiamo accettarla a metà utilizzandola solo per noi stessi, dobbiamo andare fino in fondo e condividere con tutte le altre parti del Sistema il concetto di Democrazia e di rispetto. Per questo Il Movimento Animali Come Noi propone la proclamazione della Giornata nazionale per il riconoscimento della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale proprio il 10 dicembre, per avere la possibilità di ricordare ogni anno i Diritti di tutti gli esseri umani, ma anche per ottenere quelli di tutti gli altri esseri con cui conviviamo, per aprire un confronto con tutte le forze sociali disponibili, per riflettere insieme sulla relazione che noi possiamo e dobbiamo avere con il mondo che ci ospita.

La Giornata Nazionale dei Diritti

L'anno prossimo, il 2001, simbolicamente primo anno di un nuovo millennio, il Movimento Animali Come Noi organizzerà il 10 dicembre, una grande mobilitazione nazionale unitaria durante la quale si proclamarà il 10 dicembre di ogni anno Giornata Nazionale dei Diritti.

6 dicembre 2000
Movimento Animali Come Noi

Dichiarazione Universale dei DIRITTI DELL' ANIMALE

Proclamata a Bruxelles dalla LIDA il 26 gennaio 1978

Preambolo

- Considerato che ogni animale ha diritti,
- Considerato che il disconoscimento e il disprezzo di questi diritti hanno portato e continuano a portare l'uomo a commettere crimini contro la Natura e contro gli animali,
- Considerato che il riconoscimento da parte della specie umana del diritto all'esistenza delle altre specie animali costituisce il fondamento della coesistenza delle specie nel mondo,
- Considerato che genocidi sono perpetrati dall'uomo e altri ancora se ne minacciano,
- Considerato che il rispetto degli animali da parte dell'uomo è legato al rispetto degli uomini fra loro,
- Considerato che l'educazione deve insegnare sin dall'infanzia ad osservare, comprendere, rispettare ed amare gli animali,

Si proclama:

Articolo 1

Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza.

Articolo 2

- Ogni animale ha diritto al rispetto;
- L'uomo, in quanto specie animale, non può attribuirsi il diritto di sterminare gli altri animali o di sfruttarli violando questo diritto. Egli ha il dovere di mettere le sue conoscenze al servizio degli animali;
- Ogni animale ha diritto alla considerazione, alle cure e alla protezione dell'uomo.

Articolo 3

- Nessun animale dovrà essere sottoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli;
- Se la soppressione di un animale è necessaria, deve essere istantanea, senza dolore né angoscia.

Articolo 4

- Ogni animale che appartiene a una specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico e ha il diritto di riprodursi;
- Ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto.

Articolo 5

- Ogni animale appartenente a una specie che vive abitualmente nell'ambiente dell'uomo ha il diritto di vivere e di crescere secondo il ritmo e nelle condizioni di vita e di libertà che sono proprie della sua specie;
- Ogni modifica di questo ritmo e di queste condizioni imposta dall'uomo a fini mercantili, è contraria a questo diritto.

Articolo 6

- Ogni animale che l'uomo ha scelto per compagno ha diritto ad una durata della vita conforme alla sua naturale longevità;
- L'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante.

Articolo 7

Ogni animale che lavora ha diritto a ragionevoli limitazioni di durata e intensità di lavoro, ad un'alimentazione adeguata e al riposo.

Articolo 8

- La sperimentazione animale che implica una sofferenza fisica e psichica è incompatibile con i diritti dell'animale sia che si tratti di una sperimentazione medica, scientifica, commerciale sia di ogni altra forma di sperimentazione;
- Le tecniche sostitutive devono essere utilizzate e sviluppate.

Articolo 9

Nel caso che l'animale sia allevato per l'alimentazione, deve essere nutrito, alloggiato, trasportato e ucciso senza che per lui ne risulti ansietà e dolore.

Articolo 10

- Nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo;
- Le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale.

Articolo 11

Ogni atto che comporti l'uccisione di un animale senza necessità è biocidio, cioè un delitto contro la vita.

Articolo 12

- Ogni atto che comporti l'uccisione di un gran numero di animali selvaggi è un genocidio, cioè un delitto contro la specie;
- L'inquinamento e la distruzione dell'ambiente naturale portano al genocidio.

Articolo 13

- L'animale morto deve essere trattato con rispetto;
- Le scene di violenza di cui gli animali sono vittime devono essere proibite al cinema e alla televisione, a meno che non abbiano come fine di mostrare un attentato ai diritti dell'animale.

Articolo 14

- Le associazioni di protezione e di salvaguardia degli animali devono essere rappresentate a livello governativo;
- I diritti dell'animale devono essere difesi dalla legge come i diritti dell'uomo.